

DA TRIESTE AD ANCONA

Iniziato il fermo pesca per 40 barche locali fino al 5 settembre

Consentita però l'attività dei barchini e delle vongolare
In programma manifestazioni contro le restrizioni europee

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

Pesca chiusa fino al 5 settembre. Da ieri sabato 31 luglio è partito il fermo obbligatorio di pesca. Si concluderà il 5 settembre. Riguarda tutti i pescherecci che effettuano la pesca con reti a strascico, divergenti, sfogliare e rapidi. Il decreto del Mipaaf già a maggio aveva stabilito le date del Fermo temporaneo di pesca obbligatorio per il 2021. Suddiviso lungo gli 8 mila chilometri di costa della penisola per compartimenti marittimi, onde assicurare i rifornimenti ai mercati ittici e il consumo sulle tavole di pesce fresco di provenienza nazionale. Nell'alto e in parte del medio A-

driatico il fermo pesca, entrato in vigore il 31 luglio, riguarda i compartimenti marittimi che vanno da Trieste ad Ancona, e quindi interesserà le marinerie di Friuli di Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e parte delle Marche.

Tipi di pesca consentiti

Nel periodo di fermo obbligatorio continuerà nei porti locali la "pesca costiera"; quella cioè che utilizza strumenti da posta, quali reti fisse, cogolli, nasse, e che viene praticata dai barchini. Come anche l'attività di pesca delle vongolare, effettuata dalle barche che montano draghe idrauliche. Così come funzioneranno gli allevamenti di mitilicoltura, che hanno ormai concluso il grosso della fa-

se di produzione e raccolta delle cozze allevate in mare aperto. Nel mese di agosto si fermerà anche la pesca "a volante" effettuata da coppie di pescherecci attrezzati per la cattura del pesce azzurro: sarde e alici e altre specie pelagiche. Per la pesca "a volante" seguirà poi un secondo mese di fermo pesca obbligatorio nel periodo invernale. Mentre per le vongole è ripresa da pochi giorni l'attività di pesca con draga idraulica dopo un periodo di fermo andato avanti per due mesi, da fine maggio e fine luglio.

Inumeri delle barche

Le barche a strascico interessate al fermo pesca a Cesenatico sono poco meno di una quarantina, in



Pescherecci fermi a Cesenatico

Emilia Romagna circa 200, nell'area fino ad Ancona 700. Per quanto riguarda la pesca "a volante" a coppia in tutta la Regione sono in attività 4 coppie di barche a Cesenatico, 1 a Cattolica, 3-4 a Porto Garibaldi, 2-3 a Goro.

Il fermo tecnico

Il decreto in "materia di interruzione temporanea obbligatoria di pesca per le reti a strascico", istituito dal Ministero alle politiche alimentari ha anche riconfermato il cosiddetto "fermo tecnico" a conclusione del fermo obbligatorio. Mitigato, invece il "Fermo aggiuntivo", l'ulteriore sottrazione di giorni (dai 14 ai 26) per poter pescare nei compartimenti marittimi da Trieste ad Ancona.

Ulteriori proteste

Una buona notizia per le barche che effettuano lo strascico. Dopo che pescatori ed equipaggi il 12

giugno nei porti di Cesenatico, Rimini e Porto Garibaldi si erano mobilitati per protestare contro le continue restrizioni alla attività decise a livello comunitario. L'iniziativa era partita dell'Alleanza delle Cooperative italiane (a cui aderiscono Agci Agrital, Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare Nord Italia) in rappresentanza delle marinerie locali. «Se l'attività di pesca dovesse scendere sotto i 130 giorni annui le imprese non si sosterebbero più a livello economico - ammonisce Sergio Caselli di Alleanza delle Cooperative italiane -. Stiamo preparando altri momenti di mobilitazione: uno a livello nazionale, l'altro a Bruxelles assieme a pescatori spagnoli, francesi, croati, prima che i ministri dell'Unione europea tornino a riunirsi e decidano magari in autunno ulteriori tagli di giornate di pesca».